

# NUOVO "GULLIVER" NEWS

RIVISTA MENSILE DI AGGIORNAMENTO E DIDATTICA PER DOCENTI

**SPORT E VIOLENZA**

**SCUOLA E POLITICA**

**IL "VOLTO"  
PEDAGOGICO DEI  
LABORATORI**

**UNO SGUARDO  
SULL'INSEGNAMENTO**

Edizioni Didattiche Gulliver

In caso di mancata consegna restituire al mittente Edizioni Didattiche Gulliver, tramite l'Ufficio di Pescara CMP, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto  
Aprile 2007 N° 93 Anno XII • Spedizione in abb. post. - 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Direz. Comm. Imprese - PE



di Sandra Chistolini  
Università Roma Tre

## Dal Pakistan un messaggio di cooperazione internazionale per scuola e insegnanti

### L'educazione nel contesto plurietnico

In Pakistan uno dei maggiori problemi che l'educazione deve affrontare è quello della coesistenza dei diversi gruppi tribali che avendo scarse, quando non addirittura assenti, risorse ambientali e culturali si trovano a vivere in condizioni di grave svantaggio socio-economico. La debolezza dell'economia, la forte divaricazione tra classi sociali, l'alto tasso di analfabetismo, i conflitti intraetnici, le rivalità tra stati confinanti, il disaccordo sui limiti territoriali, l'affluenza dei rifugiati sono tra le cause dello stato di disagio della popolazione urbana e rurale. Il malessere colpisce l'infanzia in modo tale da renderla oggetto di traffico internazionale, prostituzione, lavoro minorile, azioni criminali.

In tale contesto, le proposte educative sono di fondamentale importanza in ordine all'innalzamento dei livelli di istruzione. Nel 2002 il 55,1% della popolazione adulta risulta analfabeta (41,0% tra i maschi; 70,3% tra le femmine). La scarsa scolarizzazione penalizza costantemente e ripetutamente le aree rurali, le fasce femminili, i bambini che vengono sottratti alla famiglia e alla scuola per essere venduti a fini commerciali ed imprenditoriali. Basta pensare a come quest'ultimo problema sia divenuto di dominio mondiale con i racconti e le esperienze dei bambini pakistani costretti a lavorare tutto il giorno al telaio, in stato di vera schiavitù, nonostante l'abolizione costituzionale della medesima. L'istruzione può aiutare i bambini, le famiglie, gli insegnanti, può permettere il progresso economico e lo sviluppo umano, ma perché questo abbia luogo è necessario superare i conflitti etnici che indeboliscono la persona, i gruppi, la popolazione, lo stato, ed è fondamentale avviare politiche di formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado di istruzione.

La problematica illustrata, oggetto degli studi di Pedagogia generale e Pedagogia della cittadinanza e della convivenza civile, introduce alla conoscenza di un Paese asiatico nel

quale i problemi della presenza/assenza di pluralismo etnico e religioso si intersecano con la dinamica della domanda e dell'offerta di formazione. L'insegnamento di Mohammed Ali Jinnah, considerato il Gandhi del Pakistan e padre fondatore del nuovo Stato del subcontinente, si è concentrato sull'unità dei musulmani dell'Asia meridionale ed ha contribuito a diffondere l'idea della separazione dalle altre religioni. Il pluralismo e/o la separazione emergono dunque come questione culturale, etnica, politica, pedagogica.

Le priorità pedagogiche assegnate al processo di rinnovamento della scuola del Pakistan concernono: a) i contenuti dei curricoli, con attenzione alle strategie in atto per educare alla pace bambini e adolescenti nati in contesti conflittuali; b) l'impatto del fattore etnico sulla generalizzazione dell'istruzione elementare; c) l'evoluzione della condizione della donna; d) lo stato del lavoro minorile; e) le azioni promosse per la formazione dei docenti. Si tratta di priorità strettamente connesse all'incidenza del fattore etnico e del fattore politico determinanti i piani di investimento nazionali ed internazionali.

### L'amicizia veicolo di comprensione tra i popoli

La conoscenza delle persone e delle cose si forma e si migliora con la vicinanza. Il vivere gli uni accanto agli altri richiede tuttavia una scelta di fondo data dalla volontà di cooperare per il bene e per la costruzione di una società più giusta nella quale ognuno possa vivere senza essere e/o sentirsi minacciato dai vicini. La recente visita di studio del prof. Gul Muhammad, del Federal Government Post Graduate College, Islamabad, affiliato all'Università del Punjab, e professore Quid-e-Azam University Islamabad in Pakistan, nel *Master in Pedagogia per la persona, l'organizzazione, la società*, attivato presso l'Università Roma Tre, ha permesso di aprire il dialogo con questa parte del mondo. Le lezioni sono state svolte nell'ambito del Laboratorio dal titolo Edu-

# Senza frontiere

cazione e conflitto interetnico in Asia: il caso del Pakistan, al quale hanno partecipato gli studenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

L'occasione è stata unica, rara e di indubbio interesse scientifico, oltre che di valore formativo e socioculturale. Lo stile degli incontri è stato misto, prevedendo la lezione, il laboratorio, il seminario in tre momenti specifici di effettuazione dell'intero processo introduttivo al tema di chi non aveva che sporadiche e spesso sommarie conoscenze del Pakistan. Dal punto di vista metodologico è stato favorito l'approccio interattivo multiplo già in uso nella conduzione e nello svolgimento dei laboratori di Pedagogia generale.

Non vanno trascurate le difficoltà amministrative che hanno ritardato di anni questa visita, programmata più volte, in varie forme, e finalmente passata dal progetto alla realtà nel novembre 2006. Il rilascio del passaporto da parte delle autorità italiane, la limitazione del percorso con stretto riferimento all'obiettivo del viaggio, il consenso del Governo del Pakistan alla cooperazione accademica intercontinentale, la precisazione del piano di lavoro sono alcuni dei punti salienti che hanno permesso l'incontro tra due terre lontane. La vicinanza tra le persone va oltre l'abilità linguistica e la conoscenza trova nell'amicizia la sua prima sponda. In più di una occasione, nel corso della lunga preparazione del viaggio in Italia, è naufragata la speranza di riuscire nell'intento. Sia dall'Italia che dal Pakistan giungevano notizie contrastanti non sempre decifrabili nelle e.mail telegrafiche. Soddisfatto l'aspetto economico-finanziario, non si capiva dove fosse l'ostacolo alla partenza dal Pakistan e non si sapeva perciò da quale parte affrontare un incerto, quanto improbabile, nemico invisibile.

La questione del terrorismo in questa parte dell'Asia e il rigore delle calamità naturali e sociali, dal terremoto alla povertà della gente della montagna e della campagna, non potevano giustificare né spiegare gli eventuali ostacoli alla cooperazione scientifica tra Italia e Pakistan. Ora che tutto è giunto a lieta e proficua conclusione, possiamo solo dire che la determinazione ha guidato il nostro cammino e che l'amicizia di lunga data, non indebolita dal trascorrere del tempo e dalla lontananza, più di qualsiasi altra ragione, ha sostenuto l'impresa.

## Lo sviluppo comincia da donne e bambini

Lo sfondo politico e sociale nel quale si colloca la lezione

che ci viene da questo Stato, nato dalla divisione dall'India del 1947, oggi Repubblica federale islamica, ci è di ausilio per comprendere al meglio l'impegno del Pakistan a dare un impulso di modernizzazione che includa l'istruzione dell'infanzia e la formazione degli insegnanti.

Una delle maggiori priorità del Pakistan contemporaneo che conta una popolazione in crescita progressiva (150.694.740 ab. al 2003 e 152.980.000 ab. al 2005) è l'elevazione dello stato di istruzione della componente femminile della popolazione che, più di quella maschile, risulta in stato di svantaggio nel conseguimento dei titoli di studio minimi e nella progressione di carriera.

L'insegnamento è una delle mete più ambite dalle donne, almeno per due ragioni principali. La prima ragione è di carattere pedagogico e va collegata alla preparazione nella professione. La seconda ragione è di ordine antropologico culturale ed ha a che vedere con la relazione tra uomo e donna.

Rispetto alla prima ragione le donne che studiano hanno la possibilità di spostarsi nelle aree urbane e, se sono fortunate, di andare anche all'estero per perfezionarsi, escono così dalla condizione di vita rurale e tribale e si affacciano alla società industriale valorizzando al massimo aspettative e competenze.

Quanto alla seconda ragione, la donna che decide di insegnare è, con una certa maggiore facilità, non ostacolata dagli uomini della sua famiglia, ai quali spetta l'obbligo religioso, morale, culturale di dare il consenso alla decisione della congiunta, con tutto ciò che questo comporta a livello di solidarietà, aiuto, sostegno umano ed economico.

## Nel cuore dell'Asia

Il Pakistan è uno dei paesi del triangolo nucleare, insieme all'India e all'Afghanistan. Dopo la caduta del muro di Berlino (1989) e lo scioglimento dell'Unione Sovietica (1991), è stato il terrorismo dell'11 settembre 2001 a convogliare le attenzioni del mondo intero verso l'Asia centrale. L'attacco alle Torri gemelle e la guerra degli USA all'Afghanistan area di collocazione del terrorismo islamico internazionale, hanno agito come forze a favore dell'avvicinamento del Pakistan a Washington per contrastare Al Qaeda. L'India, per altro verso, preme sul Pakistan per il Kashmir e dunque la situazione in questa parte dell'Asia appare tutt'altro che serena.

Il quadro politico internazionale è condizionato dalla si-

# Senza frontiere

tuazione composita dei gruppi etnici della Provincia di Frontiera Nord Occidentale e delle Aree Tribali Autonome. La geografia fisica è elemento di denotazione della morfologia umana. Le quattro Province di Punjab, Sindh, NWFP (Provincia di Frontiera del Nord Ovest), Baluchistan; i due Territori di Islamabad e delle Aree Tribali di Amministrazione Federale (FATA); le due parti della Regione di Jammu e Kashmir amministrate dal Pakistan contribuiscono a non aiutare la stabilità nel Paese, anche a causa della gestione discrezionale delle risorse.

Le élite tradizionali costituite dei militari, dei proprietari terrieri, dei burocrati usano il potere economico e quello politico in modo da ritardare l'evoluzione in senso democratico, i due terzi della popolazione vive nelle aree rurali e una possibile moderna configurazione sociale è quella che definiamo comunemente con la circonlocuzione in via di sviluppo. Le previsioni per la metà del ventunesimo secolo sono che il Pakistan diventerà da paese rurale a paese per lo più urbano, superando lentamente l'identità feudale ed aprendosi all'industrializzazione. Sul versante della mobilità sociale, si può osservare che la classe media non esercita un ruolo di emancipazione e di innovazione come invece accade nella società indiana, essa tende piuttosto ad assumere una funzione di conservazione dell'ordine esistente, garantendo la divisione in regioni e etnie.

## L'eredità europea

La divisione dall'India e la costituzione dello stato militare musulmano del Pakistan ha comportato ingenti spese che hanno penalizzato in modo preponderante l'istruzione ed i programmi di sviluppo economico-industriale. Inoltre, lo stesso timore di perdere le posizioni di privilegio derivate dalla solidarietà con la Gran Bretagna, ha sin dall'indipendenza agito nel senso della conservazione dei modelli educativi inglesi. La classe medio-alta musulmana ha mantenuto i legami con gli antichi colonizzatori e, nello stesso tempo, ha promosso la diffusione dell'urdu, come lingua ufficiale del Pakistan, insieme all'inglese. Le statistiche ufficiali mostrano una maggioranza appartenente al gruppo punjabi che raccoglie, secondo fonti diverse, tra il 48% e il 58% della popolazione, seguito da minoranze di pashto, sindhi, siraiki, urdu, balocchi, hindko, brahvi e altri. La questione linguistica conduce ancora oggi a rivendicazioni culturali regionali tali da minare l'intera stabilità interna.

I movimenti che lottano per affermare la difesa della propria lingua e della propria cultura chiedono rappresentanze politiche più significative. Delle quattro province federali islamiche del Pakistan, il Punjab è la più ricca, la più industrializzata, la più popolata, sede della capitale Islamabad ed è quella che ha un maggior peso nell'Assemblea nazionale, al punto che le richieste provenienti dalle altre province restano sovente in una condizione di minoranza, provocando la non partecipazione paritaria ed equilibrata delle etnie.

## Il sistema educativo

Il sistema educativo pakistano comprende quattro livelli di insegnamento: preprimario e primario (I-V), secondario (VI-X), secondario superiore (XI-XII), universitario (XIII-XVI).

La scuola preprimaria accoglie i bambini di 4 anni per un anno preparatorio prima dell'ingresso nella scuola elementare. La scuola primaria comprende le classi dalla prima alla quinta, dura cinque anni ed i bambini hanno dai 5 ai 10 anni di età. La lingua d'istruzione è l'urdu e la lingua regionale; sono presenti scuole che usano la lingua inglese come mezzo d'insegnamento. Il curriculum della scuola primaria è simile in tutto il Pakistan e la promozione da una classe all'altra dipende dall'esame annuale interno.

La scuola secondaria comprende due sezioni, inferiore (VI-VIII classe) e superiore (IX-X classe), e dura nel complesso 5 anni per studenti dagli 11 ai 18 anni di età. Al termine dei dieci anni gli studenti conseguono il certificato di maturità (S.S.C. o *Secondary School Certificate*). La lingua d'istruzione è quella regionale, salvo che nelle scuole pubbliche con l'inglese come mezzo di insegnamento. Gli studenti scelgono il gruppo di quattro discipline che intendono seguire per ogni indirizzo. Inglese, Studi pakistani e Studi islamici sono insegnamenti obbligatori.

La scuola secondaria superiore copre le classi dalla XI alla XII e comprende il livello medio del college che termina con il conseguimento del relativo titolo di diploma (H.S.C. *Higher Secondary Certificate*). Il possesso di questo certificato è il prerequisito per entrare all'università o in una istituzione di istruzione postsecondaria. Le lingue d'insegnamento sono l'inglese e l'urdu. L'esame pubblico della scuola secondaria e il certificato di istruzione secondaria sono di competenza dell'Ufficio Scolastico dell'Istruzione Media, per la classe decima, e dell'Ufficio Scolastico dell'Istruzione Secondaria per la classe dodicesima.

# Senza frontiere

L'istruzione professionale e tecnica segue un percorso parallelo. Dopo la classe decima si prosegue con l'istruzione che conduce all'università oppure con l'istruzione politecnica per conseguire il diploma triennale in un settore specifico degli studi tecnici.

L'università del Pakistan permette di conseguire il diploma biennale in Scienze umane o *arts* (B.A.) e in Scienze naturali o *science* (B.Sc.). Il grado successivo richiede tre anni di studio e conferisce il titolo di laurea. Segue il Master di un anno di studio. Chi vuole proseguire per il dottorato può scegliere il Ph.D in filosofia (tre anni), il Ph.D in Letteratura, in Scienze, in Legge sono conseguibili dopo un periodo di studio che va dai cinque ai sette anni.

Dopo la maturità chi desidera insegnare si iscrive al *College of Education* e dopo un anno di formazione che abilita ad insegnare nella scuola primaria, si ottiene il Certificato di Insegnante della scuola Primaria (PTC). Per diventare un docente di scuola Secondaria è necessario conseguire il B.Ed. vale a dire il diploma in Pedagogia (*Bachelor of Education*, B.T./B.Ed.) che è costituito da un anno di corso dopo il B.A. e il B.Sc. Il Master in Pedagogia (M.Ed.) richiede due anni di

formazione dopo il primo diploma e un anno di tirocinio dopo il B.Ed.

Accanto al moderno sistema di istruzione funziona il sistema educativo islamico che fornisce l'insegnamento della religione islamica basata sul Corano. Per l'insegnamento nella Primaria vi sono le scuole *Maktab* annesse alle *moschee*. Per l'istruzione superiore vi sono le scuole *Madrasah* chiamate *Fazils* nelle quali si insegna come docenti di religione. A livello universitario vi sono Studi Arabi/Islamici per la formazione nel settore specifico.

## BIBLIOGRAFIA

- F. Alunni, *Il triangolo nucleare. India, Pakistan, Afghanistan. Geopolitica di una regione*, Roma, DeriveApprodi, 2002.  
S. Chistolini, *Scienza e formazione. Manuale del laboratorio universitario di pedagogia*, Franco Angeli, Milano 2006.  
S. Chowdhri, *Drop-out and class-wise movement of children in primary stage. A case study of ten rural schools in Islamabad Federal Area*, Islamabad, National Institute of Psychology, 1984.  
A. Ghafoor, *Pakistan: System of Education*, in T. Husén, T. N. Postlethwaite (Editors in chief.), *The international encyclopedia of education. Research and studies*, Oxford, New York, Pergamon Press, 1985, pp. 3745-3749.  
J. Khan (Comp), *Improving teaching at primary & secondary level Peshavar. Management Unit Study & Training*, Govt. of NWFP Islamabad, Academy of Educational Planning and Management, 1983.

## RECENSIONE



**M.C. Bonparola, G. Marchese, *La straordinaria storia della scrittura*, Edizioni Associate, Roma 2006 (€ 12,00)**

Su cosa si scriveva prima che fosse inventata la carta? Che cosa usavano i romani al posto del quaderno? Quando è stata inventata la prima macchina da scrivere? Questo libro, nato dall'esperienza compiuta dai bambini della scuola dell'infanzia, vi farà percorrere la storia della scrittura dai graffiti primitivi fino alle tecniche più recenti. Il testo si presenta ricco di immagini volte a contestualizzare un particolare modo di scrivere o una fase della scrittura con soggetti di richiamo. Ogni immagine ha la funzione

di attrarre il bambino e nello stesso tempo di rappresentare gli strumenti o i supporti utili a una data forma di scrittura. Il libro è diviso in tre parti: nella prima si considerano i graffiti e quindi la pre-scrittura; nella seconda si narra il viaggio della scrittura attraverso i secoli e i continenti e in quella conclusiva la sua evoluzione dal Medioevo ai nostri giorni. Ogni sezione è divisa in capitoli. Ciascuno presenta uno o più disegni e una finestra di testo strutturata secondo le categorie del "come", "dove", "quando". Questo fa sì che l'adulto possa spiegare al bambino in età prescolare ciò che il libro racconta, e che il bambino in età scolare possa reperire autonomamente informazioni che soddisfino la propria curiosità.

"Susy, sorriso di Dio" è un'Associazione di volontariato senza fine di lucro; essa è nata il 4 agosto 2004 dalla libera iniziativa di un gruppo di persone che hanno voluto e saputo contribuire alla felicità altrui e alleviare le sofferenze di giovani, bambini e anziani con il volontariato e il supporto necessario ad ogni singolo caso. Tutti gli introiti spettanti alle autrici di questo libro saranno devoluti all'Associazione che si impegna ad usarli per l'acquisto di materiale scolastico da devolvere a una scuola da poco fondata dall'Associazione stessa in Africa ([www.susysorrisodidio.it](http://www.susysorrisodidio.it)).